

UCE: LINEA DURA DEL COLLEGIO

Marco Nardini

Chiediamo all'amministrazione fatti, non parole. A tutela dei tecnici e dei cittadini stop alle concessioni fantasma e ai tempi biblici di rilascio. E i media ci ascoltano.

“Striscia la notizia” ha mandato in onda un servizio sull'argomento intervistando il Presidente.

“Qualcosa si muove...”, con questo titolo sul numero precedente della rivista davamo notizia dei segnali di attenzione riscossi dal Consiglio sulla spinosa questione dell'Ufficio Condonò Edilizio: il tanto atteso incontro del 16 aprile con l'Assessore Morassut e l'audizione del 23 aprile presso la Commissione Urbanistica alla presenza del presidente, del vice presidente e di altri consiglieri comunali.

Due occasioni nelle quali i rappresentanti del Collegio hanno elencato per l'ennesima volta le disfunzioni dell'Ufficio Condonò Edilizio e le pesantissime ripercussioni sulla categoria dei geometri e sulla cittadinanza. In entrambi i casi abbiamo ricevuto in risposta parole di costernazione unite a manifestazioni della volontà di sanare tale incresciosa situazione.

Con estrema chiarezza e determinazione abbiamo risposto che le parole non bastano più e che attendiamo ora solo azioni concrete da parte dell'amministrazione. E l'azione è arrivata con le dimissioni del Direttore dell'UCE, arch. Gagliardi, un

Due occasioni nelle quali i rappresentanti del Collegio hanno elencato per l'ennesima volta le disfunzioni dell'Ufficio Condonò Edilizio.

fatto che avremmo potuto definire positivo se accompagnato da decisioni programmatiche operative, ma che nella realtà, essendo rimasto fine a se stesso ha provocato solo lo sterile avvicinarsi di direttori facenti funzione nell'attesa di colui che con la bacchetta magica risolverà tutto!

Sul fronte dell'amministrazione incassiamo l'ennesima delusione che ci auguriamo sia superata da eventi positivi già quando questa rivista arriverà ai colleghi. Un risultato importante è la visibilità conquistata dal Collegio sui media; con le nostre iniziative siamo riusciti a dare risonanza nazionale al problema dell'Ufficio Condonò edilizio di Roma. Il programma televisivo “Striscia la notizia” ha mandato in

onda un servizio sull'argomento intervistandomi, nella mia qualità di Presidente, presso la sede del Collegio, mentre in una trasmissione su "Radio Radio" dedicata alla semplificazione delle procedure abbiamo potuto sollevare il problema UCE.

Si è rivelata quindi giusta la decisione di pubblicizzare la nostra posizione a tutti i livelli, una posizione compiutamente illustrata nella mozione assembleare: un documento che abbiamo reso di dominio pubblico mettendolo sul sito del Collegio e inviandolo al Sindaco, al Vicesindaco, agli Assessori della Giunta Comunale, ai Capigruppo del Consiglio Comunale alla VII Commissione Consiliare Permanente Politiche del Territorio. A chi altri inviarla ancora? Ai principali quotidiani?

Tornando al problema del malfunzionamento dell'UCE ricordiamo che le cose procedevano bene fino al marzo 2005 quando, invocando l'avvenuto rilascio di un esiguo numero di pratiche con vizi di forma e non perfettamente legittime, l'allora nuovo direttore dell'Ufficio arch. Gagliardi decise di bloccare il rilascio delle con-

cessioni a vista per immobili in zona vincolata e per abusi superiori a 300 metri cubi. Come immediata conseguenza la media annua scese a poco meno di 5000 concessioni.

Un anno dopo venne affidata l'istruttoria delle pratiche alla Gemma s.p.a. di pari passo con l'ammodernamento del sistema informatico e assistemmo ad un ulteriore rallentamento delle procedure. A questo punto intervenne l'improvvisa decisione del Direttore dell'UCE di sospendere il rilascio a vista anche per le pratiche al di sotto dei 300 metri cubi e di affidare la fase di collaudo ad una commissione del Comune di Roma, imponendo la regola che anche se una sola pratica non avesse superato il collaudo, tutte le pratiche di quello specifico lotto sarebbero risultate collaudate con esito negativo. Come immediata conseguenza la media annua

Un risultato importante è la visibilità conquistata dal Collegio sui media.

Le cose procedevano bene fino alla decisione del direttore dell'Ufficio di bloccare il rilascio delle concessioni a vista.

scese vertiginosamente a poche centinaia di concessioni. In pratica tutto rimase fermo con le inevitabili gravi conseguenze che si registrano oggi. È evidente che la situazione è divenuta insostenibile per i tecnici e per i cittadini e i dati sono allarmanti: mancano all'appello quasi 300.000 concessioni in sanatoria e se, con la media degli anni precedenti il 2005 (circa 30.000 concessioni/anno) forse nei prossimi 10 anni ce l'avremmo fatta, con la media attuale di anni ce ne vorranno molte decine! Non dimentichiamo che tutto ciò è avvenuto e perdura con costi altissimi per l'amministrazione e malgrado le reiterate proposte di collaborazione da parte del Collegio. L'unica volta che la nostra collaborazione è stata accettata e, al fine di sveltire le procedure, il Collegio ha aperto un canale di comunicazione diretta con l'UCE raccogliendo dai colleghi ed inoltrando direttamente all'Ufficio le cosiddette pratiche a stato 78, quelle cioè con l'istruttoria completata e pronte al ritiro del titolo, il fallimento è stato completo: su circa 100 pratiche inviate solo 3 sono state rilasciate dopo tre mesi.